

tuttolibri

n. 2215

AGENZIA
IRLINO (02) 5747575

CONTATTO
www.tuttolibri.it/tuttolibri

Cari librai consigliateci voi

Quest'anno le strenne di Tili le suggeriscono loro:
45 idee da tutta Italia per fare un regalo

Daniele Petruccioli LA CASA DELLE MADRI



TERRAROSSA
EDIZIONE
SPERIMENTALI

tuttolibri

GIUGNO • LUGLIO 2019 LANTANA 18

Skrabi - Conversano (Bari)

Questa casa non è un albergo

Daniele Petruccioli
LA CASA DELLE MADRI



La casa delle madri di Daniele Petruccioli (Terrarossa edizioni, pp. 298, € 16) è un libro in cui perdersi. Perdersi nella storia di due generazioni di personaggi: Speedy e Sarabanda, che hanno vissuto gli anni Settanta col desiderio di partecipare al cambiamento e poi i loro figli, Elio e Elia, che ne hanno raccolto l'amore maldestro e le frustrazioni e hanno cercato di tracciare un percorso che li affiancasse da loro e anche l'uno dall'altro. Perdersi nei luoghi in cui la storia è stata ambientata e che subiscono via via le modifiche del tempo, popolandosi di sempre nuove presenze nel permanere dell'orma di chi li ha abitati. Perdersi nell'alternanza dei piani temporali che attraversano tutta la seconda metà del secolo scorso, rendendosi partecipi di quel clima di esaltazione e di paura che ancora oggi continua a segnare. Perdersi in una scrittura di grande eleganza musicale, che riesce a fare della scorribonda, della ripetizione con variazioni e della digressione gli strumenti per giungere in profondità nell'animo di tutti protagonisti e pure in quello di chi legge.

Daniele Petruccioli dimostra già con questo suo esordio nel romanzo una notevole capacità di orchestrare la materia narrativa con grande maturità e, oltre a essere uno dei più affermati traduttori italiani, dà prova di avere anche la stoffa di chi le storie le sa raccontare, oltre che trasporre in parole altrui.

Hartliebs - Vienna

Meno cinismo, per favore



Rutger Bregman, storico olandese classe 1969, fece parlare di sé quando, al World Economic Forum di Davos del 2019, fece notare quanto fosse incoerente parlare di uguaglianza e giustizia senza parlare di evasione fiscale. Nel suo libro *Utopia per realisti* proponeva, con un bellissimo ossequio nel titolo, soluzioni concrete per sbloccare il futuro: confini aperti, orari di lavoro ridotti e reddito universale di base. Utopie che necessitano di un ottimismo collettivo, un fare condiviso. Il libro *Una nuova storia (non cinica) dell'umanità* (trad. di Maria Cristina Coldaghi, Feltrinelli, pp. 366, € 22) è una risposta a tutti quelli convinti che queste utopie non siano realizzabili perché l'essere umano è egoista e cinico. La tesi di fondo di Bregman è che l'essere umano sia fondamentalmente buono. Siamo più inclini al bene, come diceva Rousseau e non al male, come sosteneva Hobbes. Bregman mostra come l'evoluzione ci abbia dotato di una faccenda adatta alla socializzazione, smonta le interpretazioni dei più importanti esperimenti di psicologia del secolo scorso, racconta la vera storia dei naufraghi de *Il signore delle mosche* di Golding. E non elude la domanda fondamentale: come si spiega Auschwitz? Un capitolo teso, che si conclude con una precisa interpretazione delle tesi di Hanna Arendt. Sono pagine intense, che offrono la possibilità di cambiare prospettiva ragionando criticamente e dimostrano come ciò che pensiamo degli altri rispecchia ciò che siamo.

ando a un libro da regalare, tende a scegliere un romanzo perché un saggio viene considerato una lettura più impegnativa. E appena uscite che smentisce questo. *Caporali (anzi, uomini)* la storia secondo Totò di Tili (Laterza, pp. 192, € 10) gli fu suggerita dalla lettura di una sua opera, *La via italiana*, lo lesse in mano come *La via italiana al* E al figlio che la corregge. Un altro libro sul fascismo fai una cosa diversa, non si Totò. Così Gentile ricorda i suoi spettacoli teatrali e al periodo di maggiore splendore di tutta la storia che il presente (Totò e Co-

di Storia Contemporanea se gli spernacchiamenti, giungendo alla conclusione che lo stato della nazione è stato dalla parte degli epiteti di ogni epistola, su un mito del ci con l'acume di un grande misurarsi col comico più